

Preghiera "LA CASA" 2021 - 2022:

*Servire la vita
dentro e oltre le ferite*

Gennaio 2022



***Quando la famiglia
accoglie un figlio***

Testimonianza

Mi ricordo che mi girai sul lettino della sala parto e mio marito teneva in braccio il nostro fagottino sprizzante di gioia, eravamo genitori! Strabellato, gli occhi di mio marito brillavano di una luce fantastica: ha sempre avuto un certo fascino e da papà ancora di più!

Nostra figlia era brava, mangiava ogni tre ore, quindi con notti insonni per me, mentre mio marito dormiva perché la sua sveglia era sempre alle 4. Da un lato ero contenta di non averlo svegliato, dall'altro avrei voluto che condividesse quei momenti, almeno in parte, ma era il suo lavoro... Mi sono resa conto dopo che questo mio sentimento di inizio solitudine andava condiviso e non fatto crescere nel silenzio, affinché il figlio non allontani, ma unisca ancora di più i genitori.

Arrivò la nostra prima vacanza al mare: bellissimo e orgogliosissimi della nostra bimba. Ma è pazzesco, mi ricordo lui sempre al telefonino per lavoro, mentre facevamo qualche giretto; non mi ricordo momenti per noi...

Alcuni criteri pastorali

dalla Lettera pastorale del Vescovo Francesco “Servire la vita dove la vita accade: la famiglia”

3. Servire la vita dove la vita accade

Servire la vita in famiglia è fare del servizio uno dei criteri con cui si manifesta l'amore tra le persone che la formano.

Non si tratta soltanto di dare il proprio contributo alla vita di tutti, di organizzare le risposte ai bisogni semplici o impegnativi della

famiglia, di contribuire con il proprio lavoro, di aiutarsi gli uni gli altri: si tratta di compiere tutto questo per un bene, una soddisfazione, una gioia, una speranza, che non sia solo nostra, ma cresca in noi nella misura in cui cresce per gli altri.

Servire la vita in famiglia significa gustare insieme delle gioie di ognuno e di tutti e condividere fatiche e sofferenze di ciascuno, nel momento in cui ne viene segnato.

Servire la vita in famiglia è coltivare la riconoscenza per il servizio che ognuno offre, soprattutto quando assume i tratti più quotidiani e apparentemente modesti.

Alla luce di questo criterio, desidero invitarvi a considerare una condizione che diventa sempre più diffusa: quella della vecchiaia. Si tratta di una età preziosa e nello stesso tempo delicata. La pandemia ha inesorabilmente e dolorosamente rivelato la sua fragilità, connaturata alla vita stessa.

La condizione delle persone anziane si è imposta ad una società caratterizzata da un invecchiamento crescente. Non mi soffermo sulle necessarie misure sociali da adottare, sulla pluralità di soggetti che sul territorio possono rappresentare una risposta a situazioni che si presentano in maniere molto diverse, ma vorrei condividere il grande rilievo che assume in una famiglia la cura delle persone anziane e insieme la ricchezza rappresentata dalla loro presenza.

Gli anziani non sono solo destinatari di attenzioni e di cura, non sono solo fonte di sostegno economico e di aiuto nel corrispondere ai bisogni dei figli, ma sono una presenza che alimenta la cultura e la pratica del dono.

La comunità cristiana rappresenta una visione, una storia, un impegno costituito sia dalla testimonianza degli anziani, sia dalla premura per loro. Spero che questa storia continui,

contrassegnata in modo speciale dalla cura delle relazioni e particolarmente di quelle tra diverse generazioni.

Papa Francesco insiste sul rapporto fecondo tra giovani e anziani, ricordando come la cura delle radici nutra sogni e speranze. In modo particolare, alimentiamo questa sensibilità nelle comunità più grandi, perché nessuno venga lasciato solo.

Preghiera

*Signore, ti affidiamo
le nostre fatiche di educatori.*

*Te le affidiamo per affidarti i nostri figli:
sono figli tuoi e vogliamo ricordarci
che sono nelle tue mani,
custoditi e sostenuto da te.*

*Te le affidiamo per affidarti noi stessi:
anche noi siamo nelle tue mani
chiamati ad assomigliarti
nell'aiutare altri a crescere.*

*Fa' che sappiamo quando è l'ora
di vivere la tua stessa tenacia,
nell'insistere e nel provocare
ancora una volta.*

*Fa' che sappiamo quando è l'ora
di cercare con fantasia altre azioni,
di portare il senso dell'impotenza
e stare a vegliare.*